

UMM 2014 --- ISTANBUL

Sintesi del colloquio sul tema:

La laicità, base dei valori Massonici, dei Diritti Umani e della assoluta Libertà di coscienza nella cultura mediterranea

Lo spazio mediterraneo è un antico luogo di incontro di diverse civiltà e di culture universali, uno spazio permanente di interazione aperto a numerosi popoli, talora con rotture e conflitti importanti.

Il Mediterraneo è ancora oggi lo scenario di conflitti profondi di cui le religioni ne sono il pretesto. Ciò lascia apparire la stretta relazione tra laicità, libertà e democrazia. La nostra storia ci mostra come i regimi totalitari cerchino con accanimento la complicità della religione per giustificarsi e consacrare la negazione della libertà di coscienza, la quale è la base di tutte le libertà.

Nel nostro bacino mediterraneo si affronta oggi una situazione difficile da gestire dovendo prendere in considerazione tutti quei flussi migratori e tutto quel miscuglio di culture.

Nel Mediterraneo, in questa culla della tolleranza che è stato il laboratorio del sapere e che nella sua diversità ha incoraggiato il commercio, lo sviluppo, la cultura e l'integrazione, oggi si diffonde l'integralismo.

L'avvenire politico, economico e sociale del bacino mediterraneo ha urgente bisogno di una mobilitazione di tutti i portatori dei valori di libertà e di uguaglianza e più particolarmente ha bisogno di un rafforzamento della democrazia e di una laicità intesa come assoluta libertà di coscienza.

E' la laicità che difende l'indipendenza degli esseri umani, della società e dello stato da tutte le religioni. Secondo il concetto laico, nessuna ideologia o religione devono invadere lo spazio pubblico.

La laicità è un gesto di generosità lasciato in eredità da chi ha vissuto la guerra o la rivoluzione. La laicità non è una violazione della libertà, è una struttura che riconosce le differenze. Il timore più grande è che la laicità resti teorica.

Forse questo valore al quale noi teniamo tanto avrebbe potuto evitare parte del sangue versato. In ogni caso, la storia del Mediterraneo ci mostra che senza di lui non si può realizzare il nostro sogno di Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.

Nella laicità c'è un'etica della solidarietà. I grandi laici erano solidaristici. La loro laicità rilevava dall'intelligenza ma anche dal benessere pubblico.

La laicità si può imparare : è in famiglia e a scuola che si forma il futuro cittadino e anche la capacità di vivere insieme.

La laicità è concepita come l'armonizzazione dei principi fondamentali nelle diverse congiunture sociali, storiche, geopolitiche.

= Rispetto dell'assoluta libertà di coscienza e della sua pratica, individuale e collettiva

= Autonomia della politica e della società civile verso le norme religiose e filosofiche

= Non-discriminazione, diretta o indiretta, verso gli esseri umani

Non è certo isolando la laicità e le religioni in due sfere diverse che si potranno risolvere le crisi eventuali, ma cercando invece di creare un consenso e di trovare le formule che permetterebbero di vivere

in armonia in una comunità dove ognuno degli attori potesse manifestarsi rispettando l'altro, mettendo in pratica l'assoluta libertà di coscienza, nozione essenziale dei diritti umani.
Questo è il prezzo da pagare affinché l'armonia regni in tutte le società dove purtroppo appaiono esclusività.

La laicità non è un'opinione, è la libertà di averne una.

Nessuna religione è privilegiata per rapporto a un'altra o alle altre.
Non c'è gerarchia tra le fedi religiose, o tra fede e non fede. Questa neutralità confessionale dello Stato ha per corollario la sua preoccupazione per l'universale e i valori comuni.

La laicità ha per obiettivo l'unità del popolo sovrano, fondata sull'uguaglianza dei diritti dei suoi membri. Laicità e democrazia sono in questo senso intimamente legate. La democrazia non può esistere senza la libertà di coscienza.

La laicità è un progetto di società solidale, responsabile, e rispettosa delle diversità.

Lo Stato non deve favorire nessuna religione o inclinazione spirituale, e allo stesso modo, il religioso deve impedirsi di esercitare qualunque influenza sullo Stato e le sue istituzioni. La vera libertà, per non essere solo pura teoria, ha bisogno di grande senso di responsabilità.

Siamo in una fase di regressione, e quindi di diminuzione della libertà. Possiamo anche vedere in tutta l'Europa le libertà che indietreggiano.

- Rispetto della libertà assoluta delle coscienze e della sua pratica individuale e collettiva.
- Autonomia della politica e della società civile nei confronti delle norme religiose e filosofiche.
- Non discriminazione diretta o indiretta verso gli esseri umani.

La libertà per il massone, è la volontà di superare se stesso, di andare al di là delle apparenze per incontrare la realtà, per osare pensare liberamente, agire, e rifiutare di subire, fuori dai dogmi e dalle convenzioni sociali così rassicuranti.

Libertà di scegliere il proprio cammino verso la luce, libertà di scegliere la propria obbedienza, rito e loggia. Libertà di evolversi, o di cambiare idea.

La nozione stessa che porta i massoni e gli intellettuali a sostenere la rivolta contro la dominazione del potere teocratico è il vecchio principio "libera Chiesa, libero Stato". E' una questione sempre attuale, un motto sul quale dobbiamo lavorare.

Alcuni pensatori e uomini di stato hanno elaborato la concezione dello "Stato ideale". Non sono solo dei disegni di stato ma anche delle idee che riguardano la soluzione di problemi umanistici.

Hanno capito che lo stato ideale dipende dalla società ideale, e la società ideale dall'uomo ideale; un'utopia, un sogno.

Lo Stato laico è costretto a opprimere le religioni per preservare la sua legittimità, cioè il suo ruolo di proteggere la sovranità popolare e di garantire la libertà di religione e di coscienza di tutti i cittadini.

Ognuno è libero di credere o no in una entità che ci detta le nostre condotte. Il nostro lavoro è laico...

Nelle nostre logge, non c'è nessuna manipolazione mentale. Non c'è nessun pensiero rivelato. Nessuna soluzione pronta viene imposta.

Il rispetto della libertà di coscienza è il rispetto del pensiero di ciascuno, quello della diversità accettata.

L'apertura mentale che ha caratterizzato la fine del XX secolo favorisce la propagazione delle idee massoniche su diversi livelli della società.

Lo scopo è chiaro: si tratta di reinventare l'umanesimo, bisogna assolutamente che un nuovo secolo delle Luci nasca, e questo ci permetterà di reagire alla crisi morale e sociale.

Il progressismo, questa cultura mediterranea, non sono stati costituiti in una volta sola con l'apporto di diversi saperi, di diverse civiltà, di diverse religioni.

La Massoneria può e deve contribuire, sostenendo con forza la nozione di libertà, quella che eliminando l'oscurità, cerca la fraternità e la giustizia, il pluralismo rigeneratore sul quale una vera democrazia viene fondata.

I massoni devono trovarsi d'accordo e mobilitarsi per lottare per la libertà di coscienza e anche per tutte le giustizie e tutte le libertà.

La Massoneria è la trasmissione di un insieme di mezzi che facilitano la presa di coscienza di principi immanenti d'ordine universale. Le forme di conoscenza messe in gioco non possono essere trasmesse tranne che con la comunicazione. Questa comunicazione necessita di scambio, rappresentato dalla nostra Catena d'Unione. Tirare profitto da questo strumento di lavoro vuol dire approfittare dei vantaggi che possediamo e utilizzare al meglio le forze vive delle quali disponiamo, e faccio allusione qui alla fratellanza, alla relazione inter-obbedienze.

L'utopia non esiste, bisogna costruirla.